

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLE PROFESSIONI TECNICHE DIAGNOSTICHE - Sede Viterbo

Linee guida tirocinio

Tirocinio e suo “peso specifico”

Il corso prevede 30 crediti di tirocinio in due anni (sui 120 del corso) pari al 25% dell'attività studente, o anche pari a $25 \times 30 = 750$ ore (600 effettive).

In particolare: “Le attività di laboratorio e di tirocinio vanno svolte con almeno 30 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per i profili della specifica classe” (da legge istitutiva LM/SNT3 – Obiettivi formativi qualificanti)

Obiettivo

All' interno delle finalità del Corso di Laurea (Vedi: [Obiettivi formativi qualificanti](#)) (ALLEGATO 1)(CdL) il tirocinio ha come obiettivo di offrire allo studente un ambito nel quale acquisire specifiche competenze ed applicare quanto acquisito con progressiva assunzione di responsabilità e autonomia professionale.

Ambiti di attività

Gli ambiti, e all' interno di questi, le attività che maggiormente si possono prestare allo svolgimento del tirocinio sono:

(tra parentesi le indicazioni tratte dagli obiettivi formativi qualificanti)

- La gestione delle risorse umane (conoscono le basi dell'organizzazione aziendale e i processi di ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane, informatiche e tecnologiche collaborano alla individuazione dei problemi organizzativi e gestionali dell'area tecnico diagnostica e sviluppano proposte per la soluzione degli stessi; curano la rotazione del personale tecnico tra diverse funzioni o linee diagnostiche, quando ciò sia funzionale alla migliore valorizzazione del personale stesso);
- L'ambito della sicurezza nell'ambiente di lavoro e l'analisi del rischio (conoscono le norme per la tutela della salute dei lavoratori; individuano i fattori di rischio ambientale, ne valutano gli effetti sulla salute e predispongono interventi di tutela negli ambienti di lavoro, elaborano, progettano e sviluppano proposte per aumentare la sicurezza degli operatori ed eventualmente dei pazienti)
- L'area della formazione con specifico riferimento alle figure professionali dell'ambito tecnico diagnostico (progettano e curano l'aggiornamento della professionalità dei laureati);

- Il controllo di qualità (curano il sistema di controllo di qualità, seguendo in particolare l'applicazione e l'aggiornamento del manuale delle procedure; curano il conseguimento o il mantenimento dell'eventuale certificazione di qualità);
- L'automazione dei processi diagnostici (progettano e sviluppano l'automazione nei processi diagnostici, avendo altresì cura della tutela della professionalità specifica del singolo operatore);
- L'analisi dei costi (conoscono e devono saper effettuare correttamente l'analisi e la contabilità dei costi per strutture che erogano servizi sanitari; collaborano all'analisi costi/benefici delle diverse procedure analitiche e diagnostiche);
- Il Disease management (utilizzano in modo appropriato indicatori di efficienze e di efficacia dei servizi sanitari per specifiche patologie e gruppi di patologie; applicano strategie appropriate per favorire i processi di integrazione multiprofessionale ed organizzativa);

Durante il periodo di tirocinio gli studenti devono utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca applicati all'area dell'organizzazione dei servizi sanitari.

Organizzazione del tirocinio.

Per permettere allo studente di conoscere ambiti lavorativi e problematiche che non ha avuto modo di affrontare durante il corso di laurea triennale e di acquisire un più vasto bagaglio di esperienze, il tirocinio del I anno deve essere svolto in un settore diverso (o deve affrontare problematiche legate ad ambiti tecnico/gestionali diversi) da quello relativo alla propria figura professionale.

Sede.

Le sedi del tirocinio son l'Azienda ospedaliera universitaria S. Andrea e l'ASL di Viterbo.

Gli studenti possono chiedere di svolgere il tirocinio presso Aziende pubbliche convenzionate con l'Università La Sapienza (vedi SOUL :

<http://www.uniroma1.it/didattica/placement/soul>).

Lo studente può, in accordo con la Direzione Aziendale, svolgere il tirocinio anche nell'azienda presso la quale presta la sua attività lavorativa, previa convezione

Assicurazione

Per tutte le informazioni sulla assicurazione studenti e cosa fare in caso di infortunio andare sul seguente link:

<http://www.uniroma1.it/ateneo/amministrazione/aree-e-uffici/direzione-risorse-umane-finanziarie-e-patrimoniali/area/polizze>

Periodi di svolgimento

La scelta dell'argomento, della sede e del tutor di riferimento ai fini del project work devono essere decisi entro:

- Il mese di febbraio, per gli studenti del 1° anno
- Il mese di novembre, per gli studenti del 2° anno

Generalmente il tirocinio viene svolto nei periodi liberi dalle lezioni (periodi estivi). Lo studente può organizzare la sua attività come ritiene meglio, in accordo con il tutor di riferimento.

Modalità di svolgimento del tirocinio

Lo studente svilupperà un Project Work relativo alla attività di tirocinio del primo anno e un altro Project Work relativo all'attività del II anno. Ogni studente dovrà essere seguito da un tutor aziendale scelto in comune accordo con i responsabili del tirocinio del Corso di Laurea.

Per una più dettagliata descrizione di come sviluppare un project work vedi ALLEGATO 2

Esami

Il primo project work verrà discusso nell'ottobre successivo a quello di immatricolazione (colloquio).

Il secondo verrà discusso in sede di esame che si terrà nel settembre al termine del II anno di studio.

La valutazione del colloquio sostenuto alla fine del I anno verrà tenuta presente ai fini della votazione dell'esame di tirocinio

Ulteriori attività e relativi crediti

L'ordinamento didattico prevede le attività formative di cui all'art.10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n.270, con numero di CFU rispettivamente di

6 a scelta dello studente

9 per la prova finale e per la lingua inglese

5 per le altre attività quali informatica, laboratori ecc.

Oltre alle 30 già previste per il tirocinio formativo e gli stage

ALLEGATO 1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM/SNT3 Scienze delle professioni sanitarie tecniche

I laureati della classe della laurea magistrale nelle scienze delle professioni sanitarie tecniche, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (area tecnico-diagnostica: tecnico audiometrista, tecnico sanitario di laboratorio biomedico, tecnico sanitario di radiologia biomedica, tecnico di neurofisiopatologia).

I laureati magistrali che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni nell'ambito tecnico-sanitario e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo assistenziale, educativo e preventivo in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione in età pediatrica, adulta e geriatrica e ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione europea.

I laureati magistrali sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Le competenze dei laureati magistrali nella classe comprendono:

- applicare le conoscenze di base delle scienze pertinenti alla specifica figura professionale necessarie per assumere decisioni relative all'organizzazione e gestione dei servizi sanitari erogati da personale con funzioni tecnico-sanitarie dell'area medica all'interno di strutture sanitarie di complessità bassa, media o alta;
- utilizzare le competenze di economia sanitaria e di organizzazione aziendale necessarie per l'organizzazione dei servizi sanitari e per la gestione delle risorse umane e tecnologiche disponibili, valutando il rapporto costi/benefici;
- supervisionare specifici settori dell'organizzazione sanitaria per l'ambito tecnico-sanitario;
- utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca nell'area dell'organizzazione dei servizi sanitari;
- applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari;
- programmare l'ottimizzazione dei vari tipi di risorse (umane, tecnologiche, informative, finanziarie) di cui dispongono le strutture sanitarie di bassa, media e alta complessità;
- progettare e realizzare interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente afferente alle strutture sanitarie di riferimento;
- sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente;

- comunicare con chiarezza su problematiche di tipo organizzativo e sanitario con i propri collaboratori e con gli utenti;
- **analizzare criticamente gli aspetti etici e deontologici delle professioni dell'area sanitaria**, anche in una prospettiva di integrazione multi-professionale.

I laureati magistrali nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono aver maturato nel corso di laurea **esperienze formative caratterizzanti** corrispondenti al relativo profilo professionale, in particolare:

Area tecnico-diagnostica

- nell'ambito professionale delle tecniche audiometriche, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 667 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di svolgere la loro attività nella prevenzione, valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo e vestibolare, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze diagnostico-terapeutiche del medico; di eseguire tutte le prove non invasive, psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo e vestibolare e per la riabilitazione dell'handicap conseguente a patologia dell'apparato uditivo e vestibolare; di operare, su prescrizione

del medico, mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia; di collaborare con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità utilizzando tecniche e metodologie strumentali e protesiche; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale;

- nell'ambito professionale delle tecniche diagnostiche di laboratorio biomedico, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 745 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di svolgere attività di laboratorio di analisi e di ricerca relative ad analisi biomediche e biotecnologiche ed in particolare di biochimica, di microbiologia e virologia, di farmacotossicologia, di immunologia, di patologia clinica, di ematologia, di citologia e di istopatologia; di svolgere con autonomia tecnico professionale le loro prestazioni lavorative in diretta collaborazione con il personale laureato di laboratorio preposto alle diverse responsabilità operative di appartenenza; assumersi la responsabilità, nelle strutture di laboratorio, del corretto adempimento delle procedure analitiche e del loro operato, nell'ambito delle loro funzioni in applicazione dei protocolli di lavoro definiti dai dirigenti responsabili; di verificare la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti dal responsabile della struttura; di controllare e verificare il corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate, di provvedere alla manutenzione ordinaria ed alla eventuale eliminazione di piccoli inconvenienti; di partecipare alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano; di svolgere la loro attività in strutture di laboratorio pubbliche e private, autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla

formazione del personale di supporto e di concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro

profilo professionale e alla ricerca. I laureati in tecniche di laboratorio biomedico devono acquisire capacità nel settore degli istituti di zooprofilassi e nel settore delle biotecnologie;

- nell'ambito professionale delle tecniche diagnostiche per immagini e radioterapia, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 746 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assumersi la responsabilità degli atti di loro competenza, espletando indagini e prestazioni radiologiche, nel rispetto delle norme di radioprotezione previste dall'Unione europea, di svolgere, in conformità a quanto disposto dalla legge 31 gennaio 1983, n. 25, in via autonoma, o in collaborazione con altre figure sanitarie, su prescrizione medica tutti gli interventi che richiedono l'uso di sorgenti di radiazioni ionizzanti, sia artificiali che naturali, di energie termiche, ultrasoniche, di risonanza magnetica nucleare nonché gli interventi per la protezione fisica o dosimetrica; di partecipare alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano nel rispetto delle loro

competenze; di programmare e gestire l'erogazione di prestazioni polivalenti di loro competenza in collaborazione diretta con il medico radiodiagnosta, con il medico nucleare, con il medico radioterapista e con il fisico sanitario, secondo protocolli diagnostici e terapeutici preventivamente definiti dal responsabile della struttura; assumersi la responsabilità degli atti di loro competenza, in particolare controllando il corretto funzionamento delle apparecchiature loro affidate, provvedendo alla eliminazione di inconvenienti di modesta entità e attuando programmi di verifica e controllo a garanzia della qualità secondo indicatori e standard predefiniti; di svolgere la loro attività nelle strutture sanitarie pubbliche o private, in rapporto di dipendenza o libero professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca;

- nell'ambito professionale delle tecniche di diagnostica neurofisiopatologica, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1995, n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di svolgere la loro attività nell'ambito della diagnosi delle patologie del sistema nervoso, applicando direttamente, su prescrizione medica, le metodiche diagnostiche specifiche in campo neurologico e neurochirurgico (elettroencefalografia, elettroencefalografia, poligrafia, potenziali evocati, ultrasuoni); di applicare le metodiche più idonee per la registrazione dei fenomeni bioelettrici, con diretto intervento sul paziente e sulle apparecchiature ai fini della realizzazione di un programma di lavoro diagnostico-strumentale o di ricerca neurofisiologica predisposto in stretta collaborazione con il medico specialista; di gestire compiutamente il lavoro di raccolta e di ottimizzazione delle varie metodiche diagnostiche, sulle quali, su richiesta devono redigere un rapporto descrittivo sotto l'aspetto tecnico; assumersi dirette responsabilità nell'applicazione e nel risultato finale della metodica diagnostica utilizzata; di impiegare metodiche diagnostico-strumentali per l'accertamento dell'attività elettrocerebrale ai fini clinici e/o medico-legali; di provvedere alla predisposizione e controllo della strumentazione delle apparecchiature in dotazione; di esercitare la loro attività in strutture sanitarie pubbliche e private, in regime di dipendenza o libero professionale.

I laureati magistrali nella classe acquisiscono, nell'intero percorso formativo proprio delle singole professioni, la capacità di:

- conoscere i principi dell'analisi economica e le nozioni di base dell'economia pubblica e aziendale;
- conoscere in modo approfondito gli elementi essenziali dell'organizzazione aziendale con particolare riferimento all'ambito dei servizi sanitari;
- conoscere i principi del diritto pubblico e del diritto amministrativo applicabili ai rapporti tra le amministrazioni e gli utenti coinvolti nei servizi sanitari;
- conoscere gli elementi essenziali della **gestione delle risorse umane**, con particolare riferimento alle problematiche in ambito sanitario;
- conoscere le principali tecniche di **organizzazione aziendale e i processi di ottimizzazione dell'impiego di risorse umane, informatiche e tecnologiche**;
- **applicare appropriatamente l'analisi organizzativa e il controllo di gestione e di spesa nelle strutture sanitarie**;
- verificare l'applicazione dei risultati delle attività di ricerca in funzione del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza;
- effettuare correttamente **l'analisi e la contabilità dei costi** per la gestione di strutture che erogano servizi sanitari di medio-alta complessità;
- **applicare i metodi di analisi costi/efficacia, costi/utilità-benefici e i metodi di controllo di qualità**;
- conoscere gli elementi metodologici essenziali dell'epidemiologia;
- rilevare le variazioni di costi nei servizi sanitari in funzione della programmazione integrata e del controllo di gestione;

- utilizzare in modo appropriato gli indicatori di efficacia e di efficienza dei servizi sanitari per specifiche patologie e gruppi di patologie;
- individuare le componenti essenziali dei problemi organizzativi e gestionali del personale tecnico sanitario in strutture di media o alta complessità;
- conoscere le norme per la tutela della salute dei lavoratori (in particolare, di radioprotezione);
- operare nel rispetto delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, nonché delle norme deontologiche e di responsabilità professionale;
- conoscere e applicare tecniche adeguate alla comunicazione individuale e di gruppo e alla gestione dei rapporti interpersonali con i pazienti e i loro familiari;
- individuare i fattori di rischio ambientale, valutarne gli effetti sulla salute e predisporre interventi di tutela negli ambienti di lavoro;
- approfondire le conoscenze sul funzionamento di servizi sanitari di altri paesi;
- gestire gruppi di lavoro e applicare strategie appropriate per favorire i processi di integrazione multi professionale ed organizzativa;
- acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;
- effettuare una ricerca bibliografica sistematica, anche attraverso banche dati, e i relativi aggiornamenti periodici;
- effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici;
- sviluppare la ricerca e l'insegnamento, nonché approfondire le strategie di gestione del personale riguardo alla specifica figura professionale;
- raggiungere un elevato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione europea;
- acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informatizzati dei servizi, e ai processi di autoformazione;
- svolgere esperienze di tirocinio guidato presso servizi sanitari e formativi specialistici in Italia o all'estero, con progressiva assunzione di responsabilità e di autonomia professionale.

In particolare, i laureati magistrali nella classe, in funzione dei diversi percorsi formativi e delle pregresse esperienze lavorative, devono raggiungere le seguenti competenze:

Nell'ambito dell'area tecnico-diagnostica

- collaborano con le altre figure professionali e con le amministrazioni preposte per ogni iniziativa finalizzata al miglioramento delle attività professionali del settore sanitario di propria competenza relativamente ai singoli ed alle collettività, ai sistemi semplici e a quelli complessi di organizzazione sanitaria;
- progettano e curano l'aggiornamento della professionalità dei laureati, assicurando loro la continua crescita tecnica e scientifica, nonché il mantenimento di un elevato livello di motivazione personale;
- curano il sistema di controllo di qualità, seguendo in particolare l'applicazione e l'aggiornamento del manuale delle procedure;
- progettano e sviluppano l'automazione nei processi diagnostici, avendo altresì cura della tutela della professionalità specifica del singolo operatore;
- elaborano, progettano e sviluppano proposte per aumentare la sicurezza degli operatori ed eventualmente dei pazienti;
- curano il conseguimento o il mantenimento dell'eventuale certificazione di qualità;
- curano l'aggiornamento tecnico del personale e la qualità dell'ambiente di lavoro, favorendo lo sviluppo tra i vari professionisti di dinamiche interpersonali che promuovano la produttività senza indurre demotivazione o dequalificazione;
- curano la rotazione del personale tecnico tra diverse funzioni o linee diagnostiche, quando ciò sia funzionale alla migliore valorizzazione del personale stesso;
- curano la formazione continua e l'aggiornamento del personale;

- collaborano all'analisi costi/benefici delle diverse procedure analitiche e diagnostiche;
- mantengono costanti rapporti internazionali con le rispettive strutture sociosanitarie specie nella Unione europea, allo scopo di favorire la massima omogeneizzazione dei livelli di intervento.
 - I regolamenti didattici di ateneo determinano, con riferimento all'articolo 5, comma 3, del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, la frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio o alle altre attività formative di tipo individuale in funzione degli obiettivi specifici della formazione avanzata e dello svolgimento di attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
 - Le attività di laboratorio e di tirocinio vanno svolte con almeno 30 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per i profili della specifica classe e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.
 - Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e), del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 5 per le altre attività quali informatica, laboratori, ecc; 30 per il tirocinio formativo e stage.
-

ALLEGATO 2

COSA E' UN PROJECT WORK

Gli studenti sotto la guida di un Tutor universitario e/o di un tutor aziendale mettono in pratica quanto previsto dagli obiettivi del Corso di laurea. Di comune accordo con il tutor vengono fissati uno o più obiettivi da raggiungere mediante l'esecuzione del progetto

SCOPO

Consolidare negli studenti competenze integrate di general management e favorire l'imprenditorialità, intesa come competenza manageriale e sociale

AZIONI IMPIEGATE

Gli studenti, in maniera autonoma, con il supporto dei docenti/tutor sviluppano un progetto aziendale, applicando e collegando le tecniche, le conoscenze e le competenze acquisite in aula ed esprimendo nuove potenzialità, nuove risorse e nuovi talenti

STEP DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Il lavoro degli studenti è organizzato nel seguente modo:

-nel corso di un primo incontro, tra il tirocinante e il responsabile del tirocinio, insieme al Direttore Didattico, si presentano una serie di obiettivi che si intendono perseguire ai fini del project work

-sulla base dei propri interessi e delle conoscenze acquisite durante il corso di studio gli studenti scelgono il progetto. Nel caso in cui l'argomento del progetto fosse particolarmente complesso e articolato, gli studenti potranno scegliere di lavorare in gruppo prefissandosi degli obiettivi intermedi che verranno svolti in maniera autonoma ma coordinata ai fini dell'obiettivo comune,

-impostato e pianificato, il progetto viene sviluppato nell'ambito delle ore necessarie al conseguimento dei crediti attraverso attività da svolgere nell'azienda ospedaliera e con il lavoro individuale e mediante ulteriori incontri e confronti

-raggiunti gli obiettivi richiesti, gli studenti presentano il proprio lavoro ad una commissione di docenti (vedi paragrafo esami)

MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Il project work consiste in un'analisi ragionata di un data esperienza, in situazione di lavoro, volta all'individuazione di criticità e di punti di forza al fine di sviluppare le

proprie competenze e di migliorare le proprie prestazioni lavorative, offrendo anche soluzioni innovative.

Punti da sviluppare:

Descrizione del servizio presso il quale si svolge il tirocinio

1. Sede del tirocinio

2. Tipo di servizio (Laboratorio, UOC/UO amministrativa....) e denominazione.

Eventuali collegamenti con altri servizi, sia in senso orizzontale che verticale.

3. Obiettivi aziendali del servizio (vedi carta dei servizi) (possono essere molteplici; anche se il project verte su di uno di questi devono essere elencati tutti)

4. Descrizione risorse:

1. Spazi

2. Macchinari o altro in dotazione (descrivere dettagliatamente)

3. Personale (per ognuno titolo, inquadramento, anni di servizio, mansione, eventuali turni...)

4. Budget assegnato (si/no) e quale

5. Se l'oggetto del project work coinvolge più unità operative, elencazione delle stesse e identificazione dei responsabili dei diversi passaggi della "filiera operativa".

Note: per ognuno dei suindicati punti lo studente dovrà cercare di acquisire autonomamente tutte informazioni tramite attenta osservazione e ricerche svolte in prima persona. Es dal nome di un apparecchio, cercando su internet potrà risalire al tipo, destinazione d'uso dello stesso, similitudini e differenze, vantaggi e svantaggi rispetto ad altri consimili, potrà scaricarsi il libretto di istruzioni..... Per quanto riguarda il personale si presenterà e, con l'autorizzazione del suo tutor che lo avrà introdotto e avrà brevemente spiegato gli obiettivi della sua presenza, farà alcune brevi domande, cercando di utilizzare un momento di pausa lavorativa. Lo stesso per l'inquadramento del servizio consulterà il sito aziendale... etc.

Le informazioni essenziali che non sarà riuscito ad ottenere le chiederà al suo tutor o al capo del Servizio.

A completamento di questa parte (che verrà approfondita e completata via via durante il periodo di tirocinio non certo tutto il primo giorno) si scriveranno alcune note di commento per definire l'idoneità delle risorse assegnate (qualitativamente e quantitativamente) rispetto agli obiettivi aziendali. Se a conoscenza si potrà fare un paragone con servizio analogo o similare (es propria ASL)....

Inquadramento del project work

1. Definizione dell' argomento. Stesura di un indice e programmazione temporale Normativa (dove necessario si dovrà descrivere), regolamenti aziendali, delibere in merito allo specifico argomento. (breve riassunto delle stesse).

2. Acquisizione di dati dalla letteratura (ricerche tramite internet, banche dati scientifiche, altri project work sull'argomento)

Svolgimento del project work

Descrizione di quanto avviene nella situazione oggetto di studio.

Punti di forza e punti di debolezza nello svolgimento dello specifico task da parte della/e unità che vi cooperano

Descrizione delle criticità riscontrate.

Raccolta se possibile, delle testimonianze, valutazioni critiche, suggerimenti degli operatori.

(gli operatori non andranno mai indicati in maniera riconoscibile e chi svolge il project work sarà tenuto al rispetto della privacy e potrà divulgare il contenuto di quanto eventualmente venuto a conoscenza utilizzando i dati in maniera accorpata e cmq sempre anonima secondo criteri etici definiti dalla comunità scientifica, Allegato 3).

Suggerimenti/proposte (specifiche, dettagliate, realistiche, anche minime).

Conclusioni

Conclusioni del tirocinante e discussione delle stesse con il tutor.

Elencazione delle principali fonti utilizzate

Abstract (10-20 righe)

L' abstract andrà compilato al completamento del lavoro.

Alcune note personali

Valutazione critica del proprio operato

Se dovesse ricominciare da capo cosa cambierebbe?

Quali parti avrebbero meritato un maggiore approfondimento?

Quali nozioni sarebbero state necessarie a priori e non si possedevano?

Quali sono stati i maggiori problemi incontrati in termini di: utilizzo di tempo, rapporti personali, accesso alle fonti.....?

Quali sono state le ricadute positive?

.....